

Muoviamo i primi passi nell'avventura con A Scuola di OpenCoesione. Noi della III A del Liceo classico del **C T. Giordani** esploreremo con il nostro monitoraggio il progetto sul restauro della chiesa di Santo Stefano e andremo alla scoperta dei misteri nascosti nelle cripte della chiesa di San Francesco, **progetto **Studio **11** **1999******.

Questo spiega il nome del nostro team **Katàbasis**, **dal** verbo greco **katàbaino**, **discendere**, scendere in **profondità**".

Nella cultura greca la **katàbasis** era spesso una discesa agli Inferi, per conoscere il destino e affrontare il presente e le incognite del futuro. E infatti noi scenderemo con grande curiosità in queste cripte avvolte da un'aura di mistero, e scenderemo anche a caccia di particolari, approfondendo l'indagine sui soggetti coinvolti dal finanziamento e sul modo in cui esso si è utilizzato. Ci spingeremo a fondo nella ricerca per il gusto di conoscere e di trascinare anche altri nella nostra "discesa"! Vogliamo infatti sensibilizzare la città, perché questa testimonianza del passato **non** **è** **essere** **parte** **del** **nostro** **presente**.

E **ora** **iniziamo** **l'avventura**!

Nel team ognuno avrà il suo ruolo: gli Storyteller si occuperanno di documentare il lavoro, i Blogger di scrivere testi e post; i Designer cureranno l'aspetto grafico, per parlare anche con le immagini e la fantasia; agli Scout il compito di esplorare ed indagare; mentre ad Analisti e Coder quello di analizzare i dati ricercati. Infine i Social media, i nostri divulgatori di notizie e immagini sul **web**. **Analizzare** **dirigere** **lavori** **saranno** **project** **manager**.

Graziana, Mariapina, Tonia, Filippo, Domenico e tanti altri: siamo noi, il team Katabasis, una squadra.

A ciascuno il piacere di mettere a disposizione degli altri curiosità, voglia di fare, creatività e altro ancora.

E abbiamo voluto che così ci rappresentasse l'immagine del **logo** **la** cripta inferiore della chiesa di Santo Stefano e noi che scendiamo giù, in fondo, nell'atto di leggere, interpretare e raccontare! La scelta dei colori per la figura che ci rappresenta non è stata casuale: il rosso, per il dinamismo, la vitalità, la passione che vogliamo ci contraddistingua; l'azzurro, simbolo di lealtà, voglia di comunicare e creatività; il verde simboleggia la perseveranza, la conoscenza, ma anche la speranza di arrivare fino in fondo. Non manca un tocco di giallo, il colore della luce e dell'energia, che ci farà **muovere** **questa** **avventura**.

Il primo passo nella fase del **PROGETTARE** è stato accettare la sfida che ASOC ci **lancia**: dialogare con le istituzioni e fare esperienza di cittadinanza attiva. Siamo partiti con la visione delle video-pillole, le clip informative che ci hanno fatto entrare nel mondo delle Politiche di coesione, le iniziative europee volte ad equilibrare le disparità economiche e sociali **delle** **regioni** **con** **più** **nessità**, **come** **la** **nostra**, **la** **valorizzare** **la** **cultura** **locale**.

A questo punto abbiamo scoperto il modo che noi cittadini abbiamo per conoscere gli interventi dell'UE e per monitorarne gli esiti: il portale di OpenCoesione, per esplorare i progetti e i fondi stanziati **in** **ogni** **territorio**; **il** **monitoring**, **il** **portale** **del** **la** **divisione** **del** **monitoraggio** **del** **vico**.

Incuriositi, ma anche un po' perplessi di fronte a tante novità, abbiamo iniziato la **data expedition**, con la navigazione sul sito di OpenCoesione: al via l'analisi dei progetti per il nostro comune, Monte Sant'Angelo, nel cuore del Gargano. Subito si è presentata a noi la scelta di quello da monitorare, ma prima ancora quella del tema di appartenenza. Vari ed interessanti erano gli ambiti, fra i quali l'Occupazione e l'Istruzione, ma, essendo il turismo religioso e culturale profondamente radicato nel territorio ed alla base dell'economia locale, la scelta è stata quasi obbligata, e l'attenzione è stata subito catturata da vari progetti, tre in particolare, dedicati ai più importanti monumenti cittadini: uno, **Cittadella Micaelica: Tomba di Rotari e resti della chiesa**, **il** **secondo**, **Basilica Santuario San Michele Arcangelo-Musei della Basilica Santuario**, **e** **infine** **Restauro Chiesa Santo Stefano, recupero cripta della chiesa San Francesco**. **Dopo** un'animata discussione si

è scelto quest'ultimo progetto. Visto che il nostro obiettivo è incentivare la conoscenza e la promozione del patrimonio artistico e culturale del paese, ci è sembrato opportuno escludere i progetti sul Santuario e sulla vicina Tomba di Rotari, già ben noti e frequentati, e concentrare invece l'attenzione su un monumento ancora da scoprire, solo di recente aperto al pubblico, sconosciuto a molti, turisti e non, ed ancora adesso oggetto di ricerca storico-archeologica.

Sul restauro della chiesa di Santo Stefano, nell'esplorazione del sito di Open Coesione, abbiamo notato che sono stati finanziati ben tre progetti, con importi diversi e diverse date di inizio lavori: si è deciso di interessarci di quello che ha rappresentato la fase centrale degli interventi, con un finanziamento più cospicuo.

Dunque ci occuperemo della chiesa di Santo Stefano e di San Francesco, e sarà l'occasione opportuna di riportare alla luce i segreti di queste cripte nel cuore del centro storico e di attirarvi il flusso turistico, finora limitato ai monumenti di maggior interesse.

Vogliamo scoprire bellezze sepolte dal tempo, che le costruzioni moderne celano come un tesoro da riscoprire... E vogliamo condividerle con la nostra gente, dai più anziani ai più giovani, con i curiosi e gli appassionati di storia e cultura, con i turisti alla ricerca di mete meno note e alternative. Questo è il nostro obiettivo, il manifesto delle nostre intenzioni!

E' cominciata la caccia ai dati, affidata a Scout, Analisti e Coder.

Il primo sito considerato è stato opencoesione.gov.it. Dalla pagina del comune di Monte Sant'Angelo viene il dato sugli investimenti nel settore Cultura e turismo: € 7.190.712 per un totale di 17 progetti. La cifra rappresenta l'11,09% del totale di 64,9 milioni di Euro toccati al nostro paese: una fetta non grandissima, inferiore a quella andata all'Occupazione e all'Istruzione, ma comunque degna di nota. E noi l'abbiamo notata: per il progetto scelto *Restauro chiesa Santo Stefano, recupero cripta della chiesa San Francesco* il finanziamento iniziale era di € 724.218, di cui il 74,20% dall'UE (Fondi Strutturali relativi alla programmazione 2007/2013), ma il pagamento effettuato ammonta a € 576.490. Il progetto è stato attuato tra l'ottobre 2014 e l'ottobre 2015, e le istituzioni coinvolte sono state l'I.C.C.U. - ministero beni e attività culturali, in qualità di programmatore, il Comune di Monte Sant'Angelo come attuatore.

Per ottenere altri dati si sono consultati diversi siti, istituzionali e non, ma sulle pagine web del comune di Monte Sant'Angelo e del Parco Nazionale del Gargano non abbiamo trovato informazioni di nostro interesse. Più fruttuosa è stata la ricerca sulla pagina web della Proloco locale, dove sono presenti video e foto della chiesa; varie testate giornalistiche online (*Statoquotidiano, Sangioannipress, Foggiatoday o Newsgargano*) hanno riportato notizia dell'inaugurazione del monumento (giugno 2015), ma mancano dati specifici.

Dalle pagine dell'Istat si sono ricavati dati di contesto sui flussi turistici in Italia e in Puglia nel 2016, un anno record per gli esercizi ricettivi italiani (116,9 milioni di arrivi e circa 403 milioni di presenze), con un aumento del 6,7% per la Puglia. Dati confermati anche da Beniculturali.it, che riporta un aumento del 24,1% in Puglia per aree di interesse culturale, e da Agenziapugliapromozione.it. Altra fonte considerata è una pubblicazione sui flussi turistici e di popolazione della Capitanata, *Da smart city a smart community*, del prof. S. Vergura del Politecnico di Bari.

Non è mancata un'occhiata ai portali di informazione turistica (Viaggiareinpuglia.it, Garganoincoming.com, Turismomontesantangelo.it, Tripadvisor.it ...), per verificare la presenza delle nostre cripte tra i siti di interesse turistico a Monte S. Angelo: nessun riferimento, mentre sono sempre indicati e descritti il Castello, il santuario di San Michele, il complesso monumentale Tomba di Rotari e Santa Maria Maggiore e, in qualche caso, la chiesa di San Francesco con annesso

Museo delle arti e tradizioni popolari. Questo a conferma che troppo poco si conoscono le cripte che i finanziamenti europei hanno permesso di portare alla luce; non molto si è scritto, anche se ci sono riferimenti nei testi di storici locali, come G. Tancredi e C. Angelillis, i cui studi sul complesso conventuale di S. Francesco risalgono alla prima metà del '900. Altro si sta scrivendo e interpretando su quanto gli scavi hanno portato alla luce: locali, reperti e iscrizioni, in certi casi da interpretare, ma ancora da divulgare. Sarà preziosa la collaborazione e la guida dei tecnici e degli archeologi protagonisti del progetto *Restauro chiesa Santo Stefano, recupero cripta della chiesa San Francesco*.

La ricerca appena all'inizio.

Abbi piacere alla scoperta!